

Parte benissimo, arriva alla prima boa con 1'42" di vantaggio, poi nella seconda bolina un errore tattico lancia N. Zealand Vano inseguimento nel finale. Oggi quarta sfida

SAN DIEGO - New Zealand ha vinto la terza regata ed ora conduce per 2-1 nella finale degli sfidanti dell'America's Cup. Lo scafo neozelandese ha chiuso con 34" di margine una sfida incredibile, che ad un certo punto pensava già di aver perduto.

Un vero peccato per il Moro, che in avvio Cayard aveva abilmente portato a prendere la testa. Lo skipper dello scafo italiano era riuscito a conquistare il lato migliore del campo di regata e alla prima boa era passato con 1'42" sui neozelandesi: un vantaggio enorme in duelli che sino si sono sempre decisi sul filo dei secondi (appena 1" lunedì a favore del Moro). Gli italiani al mattino avevano accolto con soddisfazione le previsioni meteorologiche che per la regata di ieri prevedevano l'arrivo di «Catalina Eddie», il vento che porta con sé le onde che mettono in difficoltà la barca neozelandese. Ed infatti la brezza alla partenza era di appena sei nodi, e sarebbe stato l'ideale per New Zealand, che pesa cinque tonnellate meno del Moro, se le onde non avessero messo in grande difficoltà la barca dei «kiwi».

Sembrava una grande giornata per il Moro, ma la regata si decideva a suo sfavore nel secondo lato di bolina. Cayard e i suoi uomini sceglievano inespugnabilmente di tenere la sinistra del campo di regata e un cambio di direzione del vento li beffava crudelmente, spingendo New Zealand ad una clamorosa rimonta. I «kiwi» viravano così alla terza boa con un buon vantaggio (33") e lo difendevano nei tre lati di lasco, aumentandolo addirittura a 36" prima dell'ultima bolina e tenevano duro fino alla fine (26" all'ultima boa, 34" all'arrivo).

Il Moro ricomincia dunque da 1-2. Se il vento terrà anche oggi, il moto ondosso dovrebbe aumentare sensibilmente e per New Zealand, più corta, più leggera e meno invelata dello scafo italiano, potrebbero nascere dei problemi. La barca dei «kiwi» è frutto di una scommessa, perfetta per situazioni da vasca navale, con poco vento e mare piatto, ma potrebbe trovarsi in difficoltà con vento forte e mare molto mosso: non avrebbe la potenza che consente al Moro di

rompere le onde, ma salterebbe invece su e giù, rendendo così anche meno efficace la rivoluzionaria chiglia a forchettone, che è la sua vera arma segreta.

I neozelandesi poi, come tutti gli atleti di scuola anglosassone, non fanno niente di speciale o di creativo, e hanno il loro maggior punto di forza nella mancanza di errori. Ma lunedì, in una fase delicata della seconda regata, uno di questi uomini che hanno tutti alle spalle almeno una Coppa America e una Whitbread (il Giro del Mondo), si è fatto scappare di mano una vela che per un bel po' è rimasta a bandiera in cima all'albero. Niente di grave, sono uomini, sbagliano e possono quindi essere battuti...

Proprio per cercare di ridurre al minimo le proprie possibilità di errore, martedì il Moro, nella giornata di riposo, era stato in mare alcune ore a ripetere fino allo sfinito una serie di manovre. Prima, per un paio d'ore l'equipaggio aveva partecipato ad una riunione in cui erano stati esaminati la regata di lunedì e gli errori compiuti dal Moro. Purtroppo altri se ne sono verificati ieri.

Questa sera quarto appuntamento (sempre con diretta su TeleMontecarlo), domani nuovo riposo e sabato quinta regata. Poi si andrà avanti fino a quando una delle due barche conquisterà la quinta vittoria, conquistando così il diritto ad affrontare il «defender» statunitense.

PREOCCUPAZIONE - Le autorità di San Diego sono già preoccupate per quel che potrà accadere durante le regate di Coppa America in programma dal 9 maggio in poi. In una città nella cui baia sono ormeggiate ben 60.000 imbarcazioni e in cui tutti sono appassionati di vela, l'affluenza in campo per le regate decisive potrebbe essere incontrollabile, ma soprattutto il rientro nella baia di tanti scafi tutti insieme, potrebbe causare enormi danni per le onde che andrebbero a formarsi.

MADE IN ITALY - Tutti i risultati delle regate di Coppa America, ormai da tre edizioni, vengono elaborati e graficizzati da un'organizzazione romana, la After.